

I 250 migranti al Gleno Tentorio e la Lega: «La giunta Gori poco trasparente»

L'ex sindaco: ostacolo per la riqualificazione L'assessore ai Servizi sociali evita repliche



«Il sindaco Gori, la Raggi e Sala hanno qualche problema di memoria», attacca Franco Tentorio. Dimenticanze, ma soprattutto domande. Gli annessi e connessi politici ed amministrativi ma anche finanziari del Gleno, l'ex casa di riposo che attualmente accoglie circa 250 profughi, danno fuoco alle polveri delle minoranze. Le posizioni erano note. Forse non del tutto noto era che all'interno della struttura dismessa ci fosse una presenza rilevante e che il cda della Fondazione Carisma avesse deliberato una proroga dell'utilizzo.

Da marzo di quest'anno si andrà alla prossima primavera. «È la mancanza di parola che fa arrabbiare. Gori aveva assicurato a suo tempo che l'utilizzo della struttura sarebbe stato limitato nel tempo — evidenzia Tentorio — anche perché effettuato in deroga allo statuto della Fondazione. E, invece, è una presenza che si protrae, con un numero di profughi che è moltiplicato. Questo, al di là della contingenza, significa

che la struttura, ormai fatiscente, non potrà essere abbattuta così come era stato previsto per dare avvio ad un programma di riqualificazione dell'area». Si rifà a numeri e scadenze anche Alberto Ribolla, capogruppo in consiglio comunale della Lega Nord. «Secondo quanto riportato da fonti di stampa, lo scorso 1° giugno, i richiedenti asilo al Gleno erano 115. Adesso siamo a più

del doppio e la nostra posizione è di sdegno. Tanto più che questo prolungamento è stato deciso nel silenzio. Non è un segno di trasparenza nei confronti dei cittadini».

Ribolla aveva presentato un'interrogazione a luglio. Nell'elencare e stimare in 1.700 i richiedenti asilo suddivisi in 58 strutture della provincia e ricordando come «il Comune di Bergamo ospita oltre 300 ri-

L'edificio

La casa di riposo e cura gestita dalla fondazione Carisma è stata inaugurata nel 2014. Gli spazi dell'ex casa di via Gleno sono utilizzati per i profughi

chiedenti asilo divisi in 6 strutture (Casa Amadei, via Abba, via Beltrami, via Corti-ex Bergamo tv, via Monte Gleno, Patronato San Vincenzo)», interrogava il sindaco: quanti sono i richiedenti asilo sul territorio? A quanti è stata concessa la residenza? E c'è disponibilità ad accoglierne altri? «Aspetto ancora di ricevere le risposte, si tratta di immigrati che da tempo sono sul territorio».

Le domande partono anche dal profilo Facebook del segretario provinciale della Lega Daniele Belotti, che si rivolge al presidente di Carisma, Miro Radici, mettendo anche l'accento su questioni economiche: «È un business da 3 milioni e mezzo l'anno, quanto paga la Caritas per i locali? Questa — conclude Belotti — è l'ennesima presa per i fondelli a danno dei bergamaschi». Sul tema ha preferito non intervenire l'assessore alle Politiche sociali del Comune, Maria Carolina Marchesi.

Donatella Tiraboschi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tappe

● L'ex casa di riposo di via Gleno viene utilizzata per ospitare i richiedenti asilo dal novembre 2014, in più fasi

● Da maggio l'utilizzo della struttura è stato prorogato: 250 ospiti. Le minoranze di Palafrizioni lamentano di non essere state informate

Le critiche



Franco Tentorio Ex sindaco

“ Ci era stato assicurato un utilizzo limitato



Alberto Ribolla Consigliere

“ Mancate risposte anche in Consiglio



Daniele Belotti Lega Nord

“ Quanto paga la Caritas? È una presa in giro

